

IL PERSONAGGIO

Massimo Chessa, tre perle per tornare a sentirsi a casa

► SASSARI

Tre bombe messe a segno su tre tentativi, la terza volta che mette piede in campo dopo il suo ritorno alla Dinamo. Massimo Chessa ricomincia dal numero perfetto. A un mese dal suo rientro alla casa madre, il play sassarese ha iniziato a lasciare il segno. «È stata una grandissima partita – ha sottolineato il numero 10 biancoblù –, siamo partiti subito forte e abbiamo scavato un buon margine tra noi e Cremona. Poi c'è stato qualche alto e basso, ma la gara è rimasta sotto il nostro controllo».

Poi il break decisivo della Dinamo: «Nel terzo quarto ci siamo chiusi in difesa – prosegue il play classe 1988 – e abbiamo recuperato tanti palloni che ci hanno permesso fuggire in contropiede e di fare il nostro gioco nel migliore dei modi».

Lasciata la Dinamo nel 2009, in A2, per prendere la strada della massima serie con Biella, Chessa ha indossato la maglia di Verona e di Torino. E a metà gennaio, nella finestra invernale di mercato, ha imboccato nuovamente la strada che porta in piazzale Segni. Dove il reparto esterni è discretamente coperto e dove – mormorava qualcuno – non avreb-

be mai visto il campo. Invece le cose stanno andando diversamente. «La voglia di giocare era tanta – ammette Chessa, per il quale ieri il Commando ha rispolverato un vecchio coro –, quando sono venuto qui sapevo che avrei dovuto stringere i denti e cercare di sfruttare al massimo le occasioni. Il campo mi mancava, non posso negarlo, ma sono tranquillissimo. Stavolta ho giocato diversi minuti e sono felicissimo di come è andata la gara. Continuerò a lavorare senza assilli particolari».

A.Si.



Massimo Chessa

